

## **ANCHE I BEBE'GIOCANO**

**Dai 0 ai 3 anni**

**dott.Rossana Candia**

### **Premessa**

Il gioco può essere considerato uno strumento fondamentale di sviluppo per il bambino sia dal punto di vista cognitivo sia dal punto di vista affettivo e compare come attività “creativa” sia dai primi mesi di vita del bambino

Attraverso il gioco il bambino

- è libero di sperimentare attivamente l'ambiente
- impara il funzionamento e le proprietà degli oggetti
- appaga il suo bisogno di movimento
- coordina e affina i suoi meccanismi motori
- scopre le leggi di causalità(si pensi al godimento del bambino quando scopre di essere la causa del suono del campanello e dello spostamento di un oggetto)
- apre alla relazione con gli altri e aiuta ad orientarsi nel proprio mondo interno fatto di sensazioni,emozioni,affetti

### **Giocare fa bene /giocare è una cosa seria**

Giocare è una cosa seria diceva Freud .. altro che pura evasione, o dolce far nulla.. ma cibo per la mente e per il cuore !. Giocare per i bambini equivale a *pensare* :I bambini piccoli infatti non sono in grado di capire cosa provano, ma avvertono solo un intreccio di sensazioni e di emozioni cui non sanno dare un nome. Il gioco può essere considerato il modo più semplice e più diretto per esprimere i propri pensieri.

Se nell'adulto la salute sta nella capacità di amare e di lavorare nel bambino si esprime nel suo piacere di giocare .Giocare per un bambino significa quindi star bene.

### **La scoperta del gioco nei piccini**

Il luogo dove nascono prime forme di gioco nel lattante è proprio all'interno dei primi scambi affettivi con la mamma durante la pratica dell'accudimento :spesso si tratta di giochi caratterizzati da versi,lallazioni,verbalizzazioni cui sono sottesi profondi scambi comunicativi che si esprimono proprio nella vicinanza fisica del bebè insieme alla sua mamma .

Sono attività spontanee che non sembrano inizialmente avere finalità specifiche: il bambino scopre ad es. la gioia di guardare una forma in movimento:il piccolo osserva le proprie manine o il viso della mamma davanti a se...,dopo la poppata gioca con il capezzolo in

bocca, afferra e stringe con le manine un dito della mamma..scopre più avanti anche i propri piedini .Intanto sorride emette suoni, apre e chiude gli occhi, scalcia ,afferra oggetti ,li porta alla bocca, rotola su se stesso,pedala,fa gorgheggi e via di seguito sempre con attività che diventano man mano più complesse.

A 3 mesi un nuovo interesse è dato dai sonaglini o da qualsiasi oggetto che agitato o percosso provochi un rumore inconsueto .Verso i 6-7 mesi il bambino è in grado di afferrare bene gli oggetti, batterli ripetutamente e gettare per sentire il rumore dell'oggetto sul pavimento

### **Il mercato dei giocattoli ( NO all'iperstimolazione e giocattoli on-off)**

Le aziende che producono i giocattoli oggi propongono alla fascia d'età dei più piccoli una miriade di stimoli per il bambino: giochi elettronici e sonori, centri di multi-attività, palestrine, giostrine elettroniche, fattorie parlanti bilingue, orchestre cantanti, sonaglini baby trainer.. e chi ne ha più ne metta

Le case dei piccini traboccano di questi giocattoli ,dotati di suonerie stralunate ripetute ad oltranza , mille luci, mille colori e mille altre chincaglierie che addobbano culle,lettini e carrozzine come se fossero dei luna park in miniatura.

Pendagli, sonaglini, apine volanti sospese nell'aria che girano con monotona regolarità incombono sui visi dei neonati per strappare loro un sorriso ,una smorfia o un re-azione "intelligente". Prevale l'idea di un neonato incompetente che siccome non sa far nulla, non parla, non capisce o si annoia e si distrae facilmente ha bisogno di essere sovrastimolato per strappargli un sorriso,uno sguardo interessato .Come se il bambino piccolo dovesse reagire con piacere ad un assemblaggio sconclusionato di stimolazioni sensoriali. Si pensa che tale coinvolgimento nell'essere stimolato,(verso un gioco che ha più le sembianze di un esercizio-addestramento), accresca le sue capacità percettive,il suo senso di potere sul mondo,una sicurezza di se. Ma la mente di un bambino non si attiva e non funziona secondo la logica di questi giocattoli on-off. Le competenze di un bambino,soprattutto quando è piccino, si sviluppano sempre all'interno di una relazione .

*I giocattoli sono uno specchio dei "tempi"ma anche il ritratto che gli adulti hanno del bambino e ciò che gli adulti si aspettano che un bambino faccia giocando*

## **SI AL VOLTO AMICO DI MAMMA e PAPA' E GIOCHI CASALINGHI**

A questa età non c'è bisogno di tanto chiasso e frastornio attorno alla culla di un piccino. Egli non ha bisogno di giochi sofisticati e di troppi giochi .Meglio il volto amico del genitore che si offre a lui con uno sguardo vivo,un sorriso pieno di gioia,una voce sussurrata e melodica, magari con l'aiuto di un oggetto casalingo ,dalle fattezze sicure,(un nastrino,un mazzo di chiavi,una carta da stropicciare..un cucchiaino di legno ..) da esplorare insieme .

**Ciò che più appaga il bisogno di gioco dei bambini sono le piccole trovate dei genitori piuttosto che gli ingegnosi prodotti del negozio specializzato.**

Insomma a questa età non sono i semplici oggetti a stimolare gli apprendimenti e in generale l'intelligenza, ma un'atmosfera emotiva calda , intima e giocosa che deve avvolgere la relazione bambino e adulto. **Siamo noi il suo gioco.** Il seno della mamma, i suoi occhi, il suo odore, le sue dita, il suo calore, sono il gioco dei primi giorni; stare in braccio o essere massaggiati è il primo gioco che lo porta a conoscere la mamma e attraverso di lei iniziare a conoscere se stesso. Non c'è niente di meglio di questo gioco che si afferma come una danza di sguardi e di voci che nutrono la relazione fatta di sincronie e ritmi lenti .

**Giochi corporei ,massaggi , carezze accompagnati da canzoncine e filastrocche.**

Una ricerca della Boston University School of Medicine ha rilevato che le filastrocche e le ninne nanne – sussurrate o canticchiate ai bébé, a partire dai sei mesi - migliorano le capacità cognitive ed emotive, arricchiscono il vocabolario, rafforzano la relazione fra il bambino e il genitore. Le canzoncine cantate dalle nostre nonne «Fate la nanna coscine di pollo» etc sono diventate quasi garanti di neonati dal futuro «con una marcia in più». Quindi mamme o andate a rispolverare i vostri ricordi più cari della vostra infanzia e scambiate con le altre mamme questo antico sapere che si tramanda da generazione a generazione

**SI i giochi fatti con le dita e con i gesti** in genere , sempre arricchiti da una melodia ,sono per il bambino un viaggio alla scoperta del mondo: perché anche la sensazione ricevuta attraverso le estremità delle mani gioca un ruolo importante nello sviluppo dell'intelligenza : i piccoli imparano prima il nome delle cose e imparano prima ad afferrare le cose e quindi a sviluppare la coordinazione occhio e mano (fase dell'intelligenza sensomotora )

*Batti batti le manine /Dove è il pollice / il pollice dice ho fame!/manina bella../farfallina bella e bianca../questo è l'occhio bello..* sono canzoncine divertenti che incantano il bambino. Così come i giochi corporei..*trotta trotta cavallino o il gioco dell'aeroplano* o ancora *il gioco del cucu* hanno il potere di divertire il bambino,di aiutarlo nella consapevolezza del proprio corpo e di rinsaldare la relazione con il genitore

## Si ai libretti di stoffa,tattili

### Il cestino dei tesori (dai 6 ai 12 mesi)

E a questa età, quando i bambini hanno assunto la posizione seduta che diventa prezioso il **cestino dei tesori** : un cesto pieno di oggetti di uso comune, nessuno dei quali può definirsi un vero giocattolo.

( del resto chi di noi non ha notato la predilezione dei bambini per un mestolo della cucina o la borsa della mamma piena di tesori da scoprire . i giocattoli colorati luccicanti dotati di tasti suonerie stufano a volte presto il bambino proprio perché caratterizzati da una scarsa giocabilità ,l'utilizzo e la loro scoperta si esaurisce in qualche gesto e poi nulla di più)

Ecco allora la proposta di offrire ai bambini oggetti che stimolino il tatto(consistenza,forma e peso,morbido ruvido e duro) l'olfatto(varietà di odori),l'udito(squilli,tintinni,scricchiolii) la vista(colore,forma,lunghezza,lucentezza).La cui esplorazione stimola la coordinazione occhio-mano e vista e consente esperienze sensoriali ricche e un apprendimento spontaneo di come è fatta la realtà delle cose.

Eccola tipologia di oggetti da offrire al bambino posti all'interno di un bel cesto di vimini dal bordo basso..

-oggetti naturali(pigne,conchiglie,piume,tappi,spugne,un limone,un'arancia..)

-oggetti materiali naturali(vari tipi di spazzolini,pennelli,un gomitolino di lana, un pezzetto di velluto, di carta vetrata..etc)

-oggetti in legno(cucchiai, ciotoline, una palla da rammendo etc)

oggetti in metallo(cucchiai, chiavi, anelli tende ,catenelle, scatoline, imbuto etc)

oggetti vari(pelle,stoffa,pelliccia,un pezzetto di tubo di gomma,sacchetti di stoffa profumati etc)

oggetti di carta (carta velina,carta pesante, l'interno dei rotoli della carta igienica etcscatoline ,cilindri..)

Il bambino esplora in genere avidamente e spesso a lungo con una concentrazione che sorprende il genitore , questi materiali,tocandoli, scotendoli,portandoseli alla bocca ,passandoseli da una manina all'altra,sentendone il peso,la consistenza,il calore. Si avvia così il bambino alla scoperta del mondo attraverso il coordinamento occhio-mano-oggetto- bocca .

Mentre l'adulto rimane lì disponibile, come figura tranquilla e attenta che risponde allo sguardo e mostrando il proprio interesse al suo gioco. Non è necessario infatti intervenire, il bambino non ha bisogno di essere guidato o continuamente lodato. Il bambino ha solo bisogno di continuare quello che sta facendo con piacere e interesse stando in piacevole compagnia. Giocare da soli alla presenza dell'adulto è una tappa fondamentale per aprire le porte alla propria autonomia futura.

Dal gioco di esplorazione ecco poi comparire i primi giochi di relazione: **Io butto e tu raccogli/ io do e tu prendi**/. Iniziano i primi scambi con mamma e papà: chi non si è mai chinato sul pavimento a raccogliere più e più volte i giochi buttati dal proprio bambino esultante e incredulo di fronte alle prime proprie imprese: produrre suoni, trattenere a sé mamma e papà sono forme raffinate della prima conquista del mondo.

### **Eureka! Il gioco euristico (dai 12 ai 24 mesi)**

Il gioco dei travasi chiamato al nido come **gioco euristico** rappresenta un altro gioco interessante fino ai 2 anni. È stato ideato da una famosa educatrice inglese Elinor Goldschmied per favorire l'attività esplorativa e lo sviluppo di capacità di concentrazione del bambino nel secondo anno di vita. La Goldschmied osservava come i bambini amano riempire e svuotare contenitori di varie dimensioni, o ad incastrare un oggetto in un altro, cercando diversità e somiglianze o fare una torre con i cubi, infilare anelli di plastica su un supporto verticale.

È un gioco che si propone al bambino offrendogli categorie di oggetti di uso comune, in grande quantità, da mettere a disposizione del bambino insieme a contenitori di varie dimensioni. A differenza del cestino dei tesori dove il gioco è semplice esplorazione con i 5 sensi, qui il gioco è tutto un travasare, assemblare, discriminare, selezionare, mettere in serie, un gioco creativo degli oggetti che vengono messi in relazione tra loro. Nuove competenze cognitive vengono così messe in gioco. Anche qui i materiali vanno da pigne, rocchetti, cartoncini, catenelle, anelli per tende, mollette di legno, vecchie chiavi, bigodini, nastri, cilindri di cartone, tappi materiali naturali e non. E più sono vari più le possibilità di gioco diventano infinite. (alcuni oggetti possono essere trovati a casa altri si acquistano dal ferramenta o nel negozio di casalinghi o in merceria) Importante è raccogliarli in grande quantità e per tipo in sacche di tela insieme a contenitori di diversa misura da mettere a disposizione del bambino.

Anche in questo caso il ruolo dell'adulto è quello di osservare sostenere il gioco del bambino, ma senza dare suggerimenti, ma solo di facilitare l'esplorazione spontanea.

**MOVIMENTO!** Non possiamo poi trascurare l'esigenza che il bambino ha di muoversi soprattutto quando raggiunge la posizione verticale con i primi passi. In questa fase utili

sono tutti gli appoggi che lo aiutano a sollevarsi da terra e compiere i primi spostamenti e poi le macchinine, i tricicli e anche le palle che sollecitano l'esplorazione dello spazio.

## **DUE -TRE ANNI**

Dai 2 anni in su ecco comparire invece il **gioco simbolico, il gioco del far per finta** dove la realtà quotidiana viene letteralmente giocata dal bambino: giocare alla cucina, fare le pappe, giocare a mamma e figlia, accudire le bambole, il **gioco delle costruzioni, le macchinine, trattori, gru** etc. Qui il gioco diventa un vero e proprio teatro degli affetti e delle emozioni attraverso cui il bambino mette in scena i suoi vissuti quotidiani offrendo loro un canale di espressione e di elaborazione. I conflitti o ciò che preoccupa possono essere rappresentati e distanziati da se.

### **L'adulto in gioco**

E dunque con atteggiamento empatico che ci si deve accostare al gioco del bambino sintonizzandoci sul suo registro emotivo. L'adulto partecipa al gioco con partecipazione, con gioia e curiosità, ma in maniera rispettosa e non intrusiva. Il gioco è educativo nella misura in cui è una risorsa per la sua crescita emotiva, ma lo è solo a patto che sia lui **IL BAMBINO CHE DEVE DECIDERE TEMPI, MODI CONTENUTIE STRUMENTI. L'ADULTO NON DEVE AMMAESTRARE O ISTRUIRE.**

**CONDIVIDERE CON GIOIA DEVE COSTITUIRE IL MEZZO E IL FINE PER IL GENITORE.**

L'adulto in gioco può lasciarsi coinvolgere dal gioco in vari modi: osservando, commentando quanto fa il bambino, rilanciando e arricchendo l'attività del bambino, intervenendo di tanto in tanto, ma sempre senza prevaricare. attingendo dal proprio bambino che è dentro di lui e quindi divertendosi.

Il genitore ha invece **un ruolo elettivo**, soprattutto **quando i bambini sono piccoli**,

- ✓ nella **scelta** di giochi da proporre: oggetti di uso comune, costruzioni, macchinine, omini, bambole, animali miti e feroci, materiale per disegnare, libretti ..etc
- ✓ **nell'assegnare loro un posto**, mai alla rinfusa ma in contenitori distinti, da riordinare alla sera prima di andare a letto, ..
- ✓ **nel prediporre un tempo** da dedicare al gioco, a casa, all'aria aperta.

Tanto più il gioco è oggetto di cura e di attenzione da parte del genitore, proprio perché inteso come un'attività seria del bambino, come teatro della sua mente, in termini cognitivi ma anche affettivi, tanto più gioco costituirà per il bambino e anche per il genitore che gli

sta accanto un momento prezioso e piacevole da condividere , un cibo per la mente e il cuore per entrambi.

*Il bambino che non gioca non è un bambino, ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che è dentro di se .P.Neruda*

**dott. ssa Rossana Candia**  
**Bau...sette! Gioco e Creatività**  
**[www.bausette.it](http://www.bausette.it)**